

Monte Alben 16 Giugno 2013

Partenza ore 6 per una meta non troppo lontana, ma forse trafficata e un po' tortuosa: Serina in valle Brembana. L'escursione di oggi, posticipata di 2 settimane per neve e maltempo, ci condurrà in vetta al Monte Alben, nelle prealpi bergamasche. Oggi la neve, alle quote che ci riguardano, non c'è più e, anche se il tempo carico di umidità non è dei migliori, potremo raggiungere il nostro obiettivo. Siamo in 26.

Su indicazione preventiva del gentile impiegato della Polizia Urbana Locale troviamo un parcheggio un po' defilato ma tutto per noi e così in tutta calma possiamo prepararci per la partenza. Alcuni passaggi tra scalette e stradine dal parcheggio ci permettono con facilità di raggiungere "l'attacco" del nostro sentiero che dopo aver attraversato dei prati entra subito in un bosco molto fitto.





Il sentiero diventa sempre più ripido fino ad affrontare zigzagando il pendio quasi verticale che ci permette, dopo circa un ora e mezzo di cammino, di valicare il Passo dei Sappli: stretto passaggio tra imponenti torrioni rocciosi verso le alpi situate nella conca dell'Alben.



Facciamo una meritata sosta dopo quasi 700 metri di salita in prossimità di un laghetto artificiale.

Attraversiamo poi senza grandi dislivelli un serie di bei prati fioriti che ci conducono fino alla ampia zona di begli (non mi piace!!!) alpeggi soleggiati, dove è situato anche un rifugio privato; siamo a Casere Alte. Questo sarà l'unico punto comune tra andata e ritorno del nostro percorso.









Risaliamo pendii su cui si alternano prati fioriti ad affioramenti calcarei fino a raggiungere il Passo della Forca



Sergio Bellotto



Sergio Bellotto



Qui è situato un buffo ma essenziale ricovero: la Baita del Giuàn. Quasi totalmente ricavato nella roccia è stato chiuso solo frontalmente da una parete in muratura dotata di una porta e una finestrella. Sempre dal passo inizia il tratto in cresta, che ci vede impegnati in un divertente percorso tra sentiero e roccette che ci impongono a volte di usare le mani, fino a raggiungere la vetta a poco più di 2000 metri.

Sergio Bellotto





Sergio Bellotto



Ma non ci fermiamo sulla vetta a causa della presenza di fastidiosi insetti e dell'impossibilità di ammirare il paesaggio in lontananza per la presenza delle nuvole, e proseguiamo così lungo la cresta scendendo fino al colle a sud della vetta.

Sergio Bellotto



Sergio Bellotto



Qui optiamo per la pausa merenda. Mariella, come sempre, ci delizia con i suoi dolci genuini e dagli zaini qua e là saltano fuori bottiglie di “lubrificante” per il cannarozzo a base di ...uva.





Dopo la foto di gruppo si riparte scendendo i pendii diretti su Casere Alte.



Da Casere Alte, cambiando percorso rispetto alla salita, ci dirigiamo verso il paese di Cornalba, dove ci attenderà il nostro autista che ha appositamente spostato il bus di qualche chilometro.



Il sentiero giunge in paese in una graziosa piazzetta con fontana e con un accogliente bar che ha sedie all'aperto.

Nessuno vuole saperne di salire sull'autobus; tutti assetati prendono posto al bar per bere una bella birra fresca, altri si concedono un pediluvio nella gelida fontana..

Ma ad un certo punto sentiamo suonare il clacson, l'autista: siamo fuori tempo massimo, tutti a bordo !